



Rapporto di analisi sulle Relazioni annuali delle CPDS anno 2021

Premessa

Le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS) rappresentano un Osservatorio Permanente sulle attività didattiche e un organo di importanza fondamentale nel sistema di Assicurazione della Qualità delle università, svolgendo il ruolo di primo valutatore delle attività formative e della qualità della didattica, a diretto contatto con i Corsi di studio e recependo sia il punto di vista dei docenti, sia, soprattutto, quello degli studenti che sono invitati a partecipare in modo attivo e propositivo ai lavori della Commissione.

Le Linee guida per il sistema di Assicurazione della qualità in Ateneo, approvate con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 10.01 del 23/04/2020 definiscono i compiti della CPDS che:

- svolge attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica;
- monitora l'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori;
- individua e propone indicatori per la valutazione della qualità dei CdS e dei servizi agli studenti;
- attua divulgazione delle politiche adottate dall'Ateneo in tema qualità presso gli studenti;
- formula pareri sull'attivazione e sulla soppressione dei Corsi di Studi.

Le CPDS elaborano, inoltre, una relazione annuale che costituisce un'importante fonte di informazioni sull'organizzazione e gestione delle attività didattiche e sulle eventuali criticità presenti. La relazione contiene infatti analisi, osservazioni e proposte di miglioramento che vengono inviate agli organi di gestione dei CdS, che dovranno intraprendere azioni correttive o migliorative.

Data la loro importanza nell'ambito del sistema di assicurazione della qualità, le relazioni delle CPDS vengono trasmesse al Nucleo di Valutazione, al Presidio della Qualità e al Senato Accademico.

La relazione annuale delle CPDS attinge dalla SUA-CdS, dai risultati delle rilevazioni dell'opinione degli studenti e da altre fonti disponibili istituzionalmente. Il Presidio della Qualità verifica che i dati necessari alle CPDS siano disponibili e accessibili.

Per l'anno 2021, tutte le CPDS dell'Ateneo hanno completato e trasmesso le proprie relazioni annuali entro i termini stabiliti dalla legge elaborate a dimostrazione di una maturità e consapevolezza dell'Assicurazione della qualità della didattica diffusa. Le stesse hanno curato la trasmissione delle relazioni annuali al Nucleo di Valutazione, ai Corsi di Studio e al PQA, che mediante il presente documento le presenta agli Organi di Governo.

Finalità del presente documento

In base all'art. 13, comma 1, D.lgs. 19/2012, "le commissioni paritetiche docenti-studenti (CPDS), previste dall'articolo 2, comma 2, lettera g), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, redigono una relazione annuale che contiene proposte al nucleo di valutazione interna nella direzione del miglioramento della qualità e dell'efficacia delle strutture didattiche, anche in relazione ai risultati ottenuti nell'apprendimento, in rapporto alle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, nonché alle esigenze del sistema economico e produttivo".

Tramite il presente documento, il PQA si propone di relazionare al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione sulle osservazioni e proposte di interesse generale avanzate dalle CPDS nelle Relazioni relative all'anno 2021 affinché si realizzi un corretto flusso di informazioni e possano



essere efficacemente discusse eventuali azioni migliorative, con particolare riferimento alle criticità di carattere strutturale, funzionale o di sistema, per risolvere le quali sono necessari interventi e risorse a livello centrale di Ateneo finalizzati a una politica di qualità.

Come previsto dall'AVA, la CPDS svolge un ruolo autonomo e, pertanto, la relazione annuale della CPDS, come atto indipendente, non deve essere approvata dagli organi accademici, bensì acquisita formalmente e discussa.

Certamente è indiscussa l'importanza della discussione delle suddette relazioni in seno agli OO.GG. affinché possano assumere conseguenti decisioni con deliberazioni funzionali alla risoluzione di criticità considerando, per di più, che le relazioni delle CPDS rappresentano, nell'ambito del monitoraggio dell'AQ delle attività di formazione, la fonte documentale imprescindibile in quanto forniscono il punto di vista sia della componente studentesca sia della componente docente.

Analisi di carattere generale

Le relazioni annuali sono scaricabili, sul portale web di Ateneo, nella sezione Assicurazione della Qualità (<https://www.unipa.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/aq---didattica/commissioni-paritetiche-docenti-studenti/a.a.-2021-2022/>).

La composizione delle CPDS è numericamente differente essendo funzione del numero di CdS che sono incardinati presso un Dipartimento o Scuola. Gli avvicendamenti nella composizione rientrano nella norma anche se è stata rilevata qualche criticità nella sostituzione delle componenti studentesche dovute alla loro decadenza per rinuncia agli studi o conseguimento del titolo di laurea, ecc. In questo ambito, è stata evidenziata una mancanza di tempestiva comunicazione alle suddette commissioni nonché di avvio delle procedure per la sostituzione delle componenti deficitarie.

Il numero delle sedute delle commissioni CPDS tenutesi nel 2021 varia da un massimo di 12 per due commissioni a un minimo di due per una commissione e non è correlabile alla numerosità dei CdS oggetto di analisi. Ciò evidenzia che, in buona parte dei casi, il lavoro principale riguarda la redazione della relazione annuale.

Di seguito saranno analizzati aspetti importanti che sono emersi dall'analisi dei documenti presentati e che riguardano:

1. il miglioramento dei flussi informativi tra Organi di Governo e attori del sistema di assicurazione della qualità;
2. il riscontro sulle analisi contenute nella relazione annuale del Nucleo di valutazione dell'Ateneo;
3. la modalità di gestione e delle procedure di segnalazioni e reclami;
4. il parere sull'offerta formativa;
5. criticità, buone pratiche e proposte migliorative dei CdS.

1) Miglioramento dei flussi informativi tra Organi di Governo e attori del sistema di assicurazione della qualità

Il Senato Accademico nel 2020 quale conseguenza dell'efficace discussione delle risultanze delle relazioni delle CPDS, ha assunto alcune deliberazioni nella direzione del miglioramento di criticità individuate (delibera SA 06/05 del 9 febbraio 2021). In particolare, ha richiesto ai Consigli dei CdS e, ove opportuno, ai Consigli di Dipartimento di discutere i contenuti della relazione annuale della CPDS, dandone evidenza nei relativi verbali, da inviare al PQA e al NdV.



Dalle relazioni emerge che, a partire da quelle esitate nel 2020, tale processo è stato avviato nella maggior parte dei consessi dei singoli CdS dedicando esplicitamente un punto all'ordine del giorno per la discussione delle considerazioni espresse dalle rispettive CPDS, che in questo modo hanno monitorato gli effetti delle soluzioni proposte, assumendo uno spazio e una iniziativa sempre maggiori in seno ai CdS. Tuttavia, solo in alcuni casi la relativa documentazione è stata trasmessa al NdV o al PQA.

Il Senato Accademico ha inoltre sollecitato i CdS a fornire informazioni agli studenti, e in particolar modo alle matricole, sugli strumenti del sistema di AQ, con specifico riferimento alle modalità di segnalazione di eventuali problematiche o disservizi in vista del miglioramento della qualità della didattica. Inoltre, in linea con le indicazioni del SA e della relazione annuale del NdV, i singoli CdS hanno organizzato giornate di incontro col corpo studentesco durante le quali sono stati specificamente discussi, tra le altre cose, il funzionamento del sistema per l'assicurazione della qualità e il ruolo delle CPDS, l'importanza dei questionari RIDO e dei loro esiti, gli strumenti di tutorato, etc.

Infine, il Senato Accademico ha richiesto che i Dipartimenti e i Corsi di Studio operino un più attento monitoraggio della completezza e aggiornamento delle informazioni rese nelle rispettive pagine web. A tal fine all'interno delle singole strutture sono state individuate figure responsabili del monitoraggio. Attenzione al monitoraggio dei siti web viene posta anche dal PQA nell'ambito delle procedure di verifica delle criticità segnalate dall'ANVUR o in occasione degli audit.

Unanimente, la discussione della relazione annuale della CPDS in Consiglio di CdS e la collaborazione tra CPDS e commissione AQ del CdS sono citate come buone pratiche.

2) Riscontro sulle analisi contenute nella relazione annuale del Nucleo di valutazione dell'Ateneo

Tutte le CPDS hanno fatto riferimento alla relazione annuale del Nucleo di Valutazione. Le analisi effettuate e le conseguenti considerazioni e/o proposte sono specifiche di ogni commissione CPDS; in alcuni casi, esse risultano sintetiche e in altri abbastanza dettagliate. Anche l'approccio è diverso perché a volte si parte dall'analisi generale dell'Ateneo all'interno della quale calare i CdS di proprio interesse e in altri si fa diretto riferimento ai CdS di proprio interesse. Solo in un caso, pur facendo riferimento alla relazione del NdV essa non viene discussa.

3) Modalità di gestione e delle procedure di segnalazioni e reclami

Nelle relazioni si rende conto della modalità di gestione e delle procedure di segnalazioni e reclami espletate nel rispetto delle Linee Guida formulate dal PQA.

Le segnalazioni ricevute dalle CPDS hanno riguardato la gestione degli esami (date, modalità delle prove), le modalità di svolgimento delle lezioni, i contenuti delle schede di trasparenza, problemi riguardanti i servizi di supporto alla didattica, la qualità e l'organizzazione del corso. Sono state evidenziate difficoltà nella gestione delle segnalazioni anonime. In particolare, tali segnalazioni sono a volte giudicate improprie per forma e contenuti, piuttosto che come un luogo di sinergie tra docenti e studenti per una soluzione condivisa dei problemi; in generale si segnala una difficoltà operativa dovuta alla tutela della privacy verso i docenti oggetto delle segnalazioni; inoltre, si evidenzia come possano giungere diverse segnalazioni attribuibili allo stesso soggetto o, spesso, la stessa segnalazione pervenuta alla CPDS, possa giungere contemporaneamente al coordinatore del CdS, il quale in genere ha margini di intervento più flessibili e può più facilmente instaurare un canale diretto e spesso risolutivo. Qualcuno ritiene possa essere più utile sensibilizzare gli studenti nell'apposizione



della firma nelle segnalazioni: un cambiamento in tal senso rafforzerebbe il senso di responsabilità degli studenti nella redazione delle segnalazioni. Inoltre, si tende a ricercare differenti modalità di confronto, fino al caso di una CPDS che valuta positivamente il fatto che non sia pervenuta nessuna segnalazione anonima tramite il form del portale, avendo spinto verso sistemi ritenuti più efficaci in termini di risultati e di tempi di risoluzione.

4) Parere sull'offerta formativa

Tutte le CPDS hanno espresso il previsto parere. Si ricorda che le CPDS, nella sezione 1 della relazione, sono chiamate a esprimere parere sull'offerta formativa complessiva del Dipartimento/Scuola, nell'A.A. di riferimento, anche segnalando vuoti formativi o duplicazioni, come previsto dalla L. 240/2010, articolo 2, comma 2, lettera g), e dal richiamato art. 14 del Regolamento didattico di Ateneo.

Le Commissioni esprimono generalmente parere favorevole sull'offerta formativa non segnalando né duplicazioni di insegnamenti, né vuoti formativi e attestandone la coerenza con gli obiettivi formativi che i singoli CdS si propongono di raggiungere e in linea con la strategia e gli obiettivi dell'Ateneo. Questo aspetto è comunque affrontato con livelli di analisi molto diversificati.

Si vuole evidenziare che la CPDS dovrebbe riportare una sintetica riflessione sull'offerta formativa erogata (per esempio, la relazione 2021 riguarda l'offerta formativa 2021-2022) verificando l'adeguatezza delle strutture a supporto (es. aule e laboratori), della docenza e del supporto amministrativo. Inoltre, in detta sezione la CPDS potrebbe riportare anche il parere sulle proposte di istituzione o soppressione di CdS, analizzando le relative delibere di Dipartimento o Scuola sulla programmazione, ove le tempistiche dettate dagli OO.GG. lo consentano.

Il PQA ritiene che sia necessario sollecitare una proficua sinergia in tal senso.

5) Criticità, buone pratiche e proposte migliorative dei CdS

In ciascuna relazione è possibile esaminare la sintesi delle criticità, buone pratiche e possibili azioni di miglioramento identificate dai componenti della CPDS per singolo CdS afferente al Dipartimento/Scuola, che è stata oggetto della presente analisi.

Di seguito sono descritte considerazioni di carattere generale avanzate dalle CPDS suddivise per ambiti.

Proposte di interventi correttivi sulla gestione e sull'utilizzo dei questionari di rilevazione dell'opinione degli studenti:

- sensibilizzare gli studenti alla compilazione responsabile dei questionari RIDO anche al fine di ridurre l'elevata percentuale di "non rispondo"
- illustrare il questionario agli studenti ai fini di una più corretta interpretazione e compilazione consapevole
- informare sulle metodologie di acquisizione e di elaborazione dei dati raccolti mediante i questionari RIDO, stressandone l'anonimato
- impiegare la mailing list degli studenti per comunicare non solo l'apertura delle finestre di compilazione dei questionari, ma anche la disponibilità dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti
- introdurre nel questionario degli studenti quesiti sulla qualità delle strutture didattiche



- pubblicizzare sulla pagina web del CdS l'avvenuta pubblicazione dei risultati dell'opinione degli studenti
- rilevare la qualità della didattica dopo che sia stato effettuato l'esame
- adeguare con quesiti sulla didattica a distanza o mista i questionari somministrati ai docenti
- riformulare il quesito D.08 del questionario RIDO "*Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc...), ove esistenti, sono utili all'apprendimento della materia? - selezionare "non rispondo" se non pertinente*"
- abbreviare i tempi per la pubblicazione dei risultati
- rendere disponibili i dati non aggregati e in forma grezza per ciascun insegnamento
- unificare questionari per i corsi di studio interclasse
- rendere disponibili questionari in lingua inglese per studenti stranieri
- disaggregare le rilevazioni degli studenti per i corsi integrati che si svolgono in semestri differenti
- rendere disponibili i questionari RIDO compilati da un numero basso di studenti

Criticità emerse nei singoli CdS che possono essere di interesse comune:

- inadeguatezza delle strutture didattiche (aule, sale-studio, laboratori inclusi quelli informatici) con particolari criticità di quelle dei poli territoriali
- incompletezza delle informazioni nelle schede di trasparenza con riferimento sulle attività integrative e modalità di svolgimento degli esami
- erogazione critica della didattica in modalità mista
- difficoltà per gli studenti del primo anno ad acquisire il metodo di studio e conoscenze iniziali inadeguate (a volte più critiche per i CdS nei poli territoriali)
- limitato collegamento con il mondo del lavoro e i portatori di interesse
- scarsa conoscenza degli studenti delle politiche adottate dall'Ateneo in tema di assicurazione della Qualità
- difficile reperibilità delle informazioni (pratiche studenti, tirocinio, tutoraggio) e incompletezza delle pagine web dei CdS, dei Dipartimenti e dell'Ateneo
- organizzazione di attività didattiche come il tirocinio e gli esami di profitto
- limitata internazionalizzazione dei CdS
- riduzione dell'attrattività di CdS
- criticità della regolarità della carriera soprattutto per gli studenti che proseguono a II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno
- valutazione non sufficientemente positiva di docenti per alcuni insegnamenti
- caricamento non tempestivo dei CFU conseguiti all'estero nelle carriere degli studenti

Interventi migliorativi di carattere generale proposti:

- potenziare le attrezzature multimediali delle aule e ammodernare i laboratori didattici inclusi quelli informatici
- potenziare le modalità didattiche incentrate sull'apprendimento dello studente (Learning by Doing, casi di studio, project work, ecc.)
- strutturare in modo più efficiente il confronto periodico tra CPDS, commissione AQ e CdS per il monitoraggio dell'offerta formativa e per la verifica della qualità della didattica.



- presentare e discutere in Consiglio di CdS i dati della SMA e di AlmaLaurea
- organizzare incontri, incluse giornate di Ateneo, con gli studenti per illustrare il sistema di assicurazione di qualità e del ruolo delle valutazioni degli studenti; aumentare gli spazi informativi per studenti e docenti sulle politiche adottate dall'Ateneo sulla qualità della didattica
- rendere disponibili sul sito del Dipartimento e dell'Ateneo nella lingua inglese le sezioni relative alla qualità della didattica inclusi i questionari RIDO
- rivedere in maniera continua le schede di trasparenza per assicurare la congruenza degli argomenti con le attività didattiche, il coordinamento tra gli insegnamenti e la compilazione uniforme in tutte le sue parti e monitorare la corretta applicazione
- calendarizzare incontri alla fine di ciascun semestre tra docenti e studenti per la discussione su criticità o su proposte di miglioramento riorganizzando, per esempio, il manifesto degli studi per agevolare il percorso degli studenti iscritti al primo anno
- realizzare una più stretta interazione con il mondo del lavoro (aziende, Parti Sociali, ordini professionali) anche ai fini di un aggiornamento frequente dei contenuti degli insegnamenti
- incrementare le convenzioni per lo svolgimento dei tirocini formativi attivi; organizzare di cicli di seminari e implementare la piattaforma digitale di feedback con gli esponenti del mondo industriale e imprenditoriale
- monitorare le conoscenze degli studenti in ingresso potenziando la didattica integrativa e coinvolgendo gli istituti scolastici di secondo grado anche durante l'attività di orientamento in entrata
- sensibilizzare i docenti alla compilazione dei questionari per la didattica
- prevedere strumenti di rilevazione della soddisfazione degli studenti di tipo qualitativo
- promuovere l'internazionalizzazione attraverso la pubblicizzazione agli studenti dei programmi di mobilità
- promuovere percorsi formativi per i docenti sugli aspetti legati al DSA e le abilità diverse nell'ambito del miglioramento e l'innovazione della didattica
- migliorare il processo formativo attraverso la riduzione dei carichi didattici
- somministrare un questionario da parte dei docenti che insegnano nel primo anno per evidenziare le reali conoscenze di base degli studenti; verificare accuratamente le conoscenze di base degli studenti stranieri; organizzare attività per colmare le carenze riscontrate attraverso lezioni asincrone, corsi integrativi ad hoc e intensificare il tutoraggio
- potenziare il servizio di placement attraverso varie attività dedicate agli sbocchi occupazionali prevedendo almeno due incontri annuali

Buone pratiche emerse dalle attività dei CdS e dei Dipartimenti di riferimento, di cui solo alcune sono di sistema:

- intervento tempestivo di tutte le Commissioni Filtro delle CPDS in risposta alle segnalazioni pervenute
- discussione dei risultati dei questionari RIDO e delle attività della CPDS nelle sedute di tutti i CdS.



- rivisitazione dell'offerta formativa e miglioramento della stessa conseguente a incontri gli stakeholders
- potenziamento e pubblicizzazione delle attività di tutoraggio e di tirocinio attraverso l'organizzazione di incontri
- Partecipazione al progetto "Mentori per la didattica" di numerosi docenti dell'Ateneo
- organizzazione di eventi con le Parti Sociali cui partecipano docenti e studenti
- revisione e monitoraggio annuale delle schede di trasparenza da parte della commissione AQ o commissioni appositamente costituite
- organizzazione di attività extracurricolari per migliorare l'attrattività dei CdS
- implementazione delle valutazioni intermedie dell'apprendimento.
- incontri mensili tra Coordinatore del CdS e rappresentanti degli studenti per discutere diversi aspetti del CdS
- coerenza dei contenuti nella scheda di trasparenza e nella SUA-CdS
- monitoraggio del percorso di studi degli studenti
- accordi con Atenei stranieri per migliorare l'internazionalizzazione
- fruibilità di corsi "zero" per colmare le carenze sulle aree del sapere organizzati da singoli CdS.
- collaborazione sinergica tra CPDS, commissione AQ e CdS
- attività di tutorato nei confronti degli studenti di primo anno da parte di docenti di CdS
- partecipazione al Piano Nazionale Lauree Scientifiche di diversi CdS
- organizzazione di workshop, eventi, seminari da parte di singoli CdS per orientare gli studenti
- attivazione attività di tirocinio *service learning*, tutoring per via telematica.

Conclusioni e proposte del PQA per gli Organi di Governo

La documentazione elaborata dalle CPDS ha messo complessivamente in evidenza che il processo di Assicurazione della Qualità ha raggiunto un grado di maturazione abbastanza soddisfacente da parte degli attori coinvolti. Sono emerse criticità, buone pratiche e proposte di azioni di miglioramento che in parte sono specifici della tipologia dei CdS ma in parte sono trasversali e comuni a tutti i CdS.

Un aspetto trasversale che presenta criticità riguarda le valutazioni dei docenti e degli studenti.

È necessario promuovere un confronto con studenti e tutti gli attori coinvolti per la revisione delle schede di rilevazione dell'opinione degli studenti sulla didattica tenendo conto anche della didattica mista e dell'internazionalizzazione.

In questo ambito, emerge la necessità di somministrare questionari sulla qualità delle aule, dei laboratori di didattica, delle sale studio e delle strutture di supporto agli studenti nonché sui tirocini, ecc. Tuttavia, questo tipo di monitoraggio dovrebbe essere effettuato con questionari che riflettono la specificità dei CdS e dei Dipartimenti di riferimento.

Si manifesta la questione della durata delle finestre temporali per l'acquisizione dei questionari e delle tempistiche di restituzione dei risultati che deve avvenire in tempi tali da garantire una pronta risposta ai problemi emersi.

Appare scarso l'interesse sull'auto-valutazione dei docenti ed è necessaria una sensibilizzazione in tal senso soprattutto in questo momento storico in cui la didattica è erogata a distanza e/o mista.

La Conferenza di Ateneo sul tema della didattica a distanza tenutasi il 19.01.2022 va proprio in questa direzione.

Un altro aspetto generale riguarda la diffusione della cultura della qualità.



Bisogna individuare risorse e proporre iniziative e attività (tutoraggi, corsi introduttivi a livello di CdS, collaborazioni col COT, attività didattiche integrative) perché lo studente che non possiede una preparazione iniziale su alcune aree del sapere basilari per affrontare il CdS prescelto, possa assolvere efficacemente e nelle tempistiche adeguate gli OFA.

La comunicazione va migliorata mediante l'aggiornamento continuo del sito web di Ateneo, dei Dipartimenti e dei CdS sul sistema di assicurazione della qualità anche in lingua inglese.

Si propone di calendarizzare annualmente giornate di Ateneo dedicate all'informazione e diffusione della cultura della qualità della didattica coinvolgendo tutti gli attori del processo.

Si ritiene importante promuovere percorsi formativi per i docenti sugli aspetti legati al DSA e le abilità diverse nell'ambito del miglioramento e l'innovazione della didattica.

L'intervento degli Organi di Governo, grazie a politiche mirate, dovrebbe avere l'obiettivo di risolvere criticità strutturali evidenziate trasversalmente; inoltre, dovrebbe identificare strumenti di incentivazione per far sì che **le buone pratiche** esercitate da singoli CdS e relativi Dipartimenti di riferimento possano diventare **buone pratiche diffuse** a livello di Ateneo.

Risultano prioritari gli interventi di innovazione e riqualificazione delle aule e dei laboratori informatici che devono necessariamente prevedere un ammodernamento delle infrastrutture digitali, anche alla luce delle esigenze della didattica in presenza e di quella a distanza. In questo ambito si chiede di valutare l'importanza degli strumenti e delle piattaforme per la didattica digitale integrativa che può rappresentare uno strumento di didattica innovativa ed inclusiva. Importante risulta altresì l'adeguatezza dei laboratori didattici di tipo tecnico-pratico. Particolare attenzione va rivolta ai Poli decentrati.